

Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di noleggio e gestione full-service di un impianto di depurazione del percolato da installare presso il sito della discarica di Scarpino.

## RISPOSTA A RICHIESTA DI CHIARIMENTI.

### QUESITO 1

Dagli elementi tecnici forniti con la documentazione di gara (discontinuità di esercizio, qualità dello scarico in acque superficiali, percentuali di concentrazione minima del 75% ecc.) è possibile ritenere che l'ente abbia già individuato nella osmosi inversa uno dei processi di trattamento previsti per il trattamento del percolato prodotto dalla discarica. Solo teoricamente l'evaporazione potrebbe essere considerata una soluzione applicabile ma le quantità in gioco sono tali che anche un impianto pluristadio avrebbe costi di esercizio altissimi, per inciso non compensabili con i prezzi a base di gara.

Si chiede conferma di quanto esposto. In caso negativo, si chiede se i tempi di attivazione del depuratore (su richiesta di A.M.I.U.) possano essere programmabili con un minimo preavviso di almeno due settimane anziché con le modalità previste all'art. 5 del Capitolato di gara.

### RISPOSTA

Nei documenti di gara non sono espresse indicazioni in merito alla tecnologia depurativa applicabile, ma la scelta tecnologica è in capo al Concorrente. Le indicazioni della Committente sono riferite soltanto ai risultati attesi a seguito della depurazione.

Per il secondo punto, si confermano i tempi di attivazione riportati negli elaborati di gara.

## QUESITO 2

La eventuale previsione di un processo non "distruttivo" qualora confermata produrrebbe l'effetto che inquinanti importanti quali l'ammoniaca, il COD e i cloruri vengano concentrati nel residuo del trattamento e scaricati al depuratore superando le deroghe previste da l'atto autorizzativo provinciale le quali appaiono troppo "deboli" per poter applicare processi di tale natura.

Si chiede se l'applicazione delle deroghe previste in autorizzazione ovvero i termini generali della autorizzazione stessa possano essere rinegoziati con l'autorità preposta.

In caso di risposta negativa per entrambi i quesiti 1 e 2 si chiede come abbia inteso l'Ente conciliare il noleggio di impianti di natura discontinua e non distruttiva con i limiti in deroga come quelli dei cloruri. In caso di risposta positiva si chiede se possa essere applicabile il ricircolo in discarica del flusso "arricchito" evitando completamente o quasi lo scarico a valle.

## RISPOSTA

Per il primo punto, la risposta è negativa; si confermano pertanto assolutamente i valori in deroga.

Per il secondo punto, è onere del Concorrente, nel prendere atto dei limiti allo scarico, prevedere la tecnologia più indicata.

Per il terzo punto, non è prevedibile il ricircolo in discarica.

## QUESITO 3

Con riferimento all'art. 5 del Capitolato Speciale si chiede se tale capacità debba essere riferita al flusso in ingresso all'impianto ovvero all'uscita (75% minimo). In merito alla capacità depurativa da riferenziare si chiede se i limiti di scarico di tab. 3 all. 5 parte III del D.Lgs 152/2006 debbano essere intesi in acque superficiali o in fognatura.

## RISPOSTA

La capacità è riferita al flusso in ingresso all'impianto.

Per il secondo punto, come già espresso nel Capitolato di gara, i limiti di scarico sono da riferirsi alle acque superficiali.

#### QUESITO 4

Con riferimento alla procedura in oggetto si chiede una proroga di 45 gg. per la presentazione delle offerte e la possibilità di un incontro preventivo.

#### RISPOSTA

In risposta al quesito suesposto si informa che allo stato non sussistono i presupposti per concedere una proroga dei termini per la presentazione delle offerte e, nel rispetto della "par condicio" tra i concorrenti ed a salvaguardia del principio di trasparenza non è previsto alcun incontro nello svolgimento della gara.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(Ing. Carlo Sacco)

